

Per fare ciò non si badò alle inevitabili difficoltà di realizzazione: anzitutto si provvide ad acquisire altro terreno nelle aree limitrofe, così da aumentare sensibilmente lo spazio disponibile. Poi vennero sradicate diverse migliaia di piante (soprattutto castagni, bambù e robinie) in modo da permettere un completo rimodellamento del terreno, che venne appositamente preparato: questi interventi strutturali si resero indispensabili per quelle colture che avrebbero poi necessitato di precise condizioni in fatto di clima, con particolare attenzione all'ombreggiatura...

Naturalmente poi si dovette affrontare anche il non semplice problema che riguardava l'irrigazione di un'area tanto vasta: per fare questo venne realizzata una nuova condotta idrica lunga diversi chilometri e all'interno della quale doveva poi scorrere l'acqua proveniente dal vicino Lago. Era poi opportuno predisporre il tracciato dei viali, essenziali per poter ammirare da vicino le bellezze dell'intera proprietà: per fare questo ne vennero progettati e realizzati per oltre sette chilometri di sviluppo...

Infine il lato più "difficile" dell'intero progetto, quello del ripopolamento botanico dell'area: fondamentale fu la cultura in materia del Capitano, capace di viaggiare in ogni parte del Globo alla ricerca di piante e di semenze da far germogliare in quel "sogno" verde e colorato che stava per sbocciare...

Oltre ventimila sono le varietà che ornano, in modo assai suggestivo, questi pendii: tra elementi ricchi di suggestione - tipici del parco all'italiana -, in ricercate ambientazioni, avremo solo che l'imbarazzo della scelta a farci compagnia!

I giardini vennero donati dal

Capitano McEacharn allo Stato Italiano e la loro apertura al pubblico avvenne nel 1952.

Quando il loro ideatore morì, nel 1964, venne sepolto in una cappella, appositamente realizzata nel parco.

Come si può dunque immaginare gli investimenti, di tempo e di denaro, furono notevolissimi: l'entusiasmo che accompagnò la realizzazione dell'opera fu pari allo stupore che noi stessi oggi proveremo visitandola.

E' semplicemente impossibile descrivere nel dettaglio tutto ciò che vi sarebbe da ammirare e da osservare: per questo ci limiteremo a segnalarvi alcune delle particolarità più interessanti, lasciando poi alle immagini il compito di farvi idealmente entrare in questa irrealistica dimensione fatta di magia e di profumi, che varia inevitabilmente con l'avanzare delle stagioni...

All'inizio del viale, la suggestiva fioritura primaverile dei tulipani ha saputo regalarci uno spettacolo di grande bellezza, con i suoi colori brillanti e i carnosi petali illuminati per trasparenza dal sole di maggio: a questa emozione abbiamo voluto dedicare la copertina del nostro volume!

Poco più avanti vi è la "**Fontana dei Putti**", così definita per le sculture che ne ingentiliscono il prospetto artistico.



Essa costituisce uno dei panorami più conosciuti ed apprezzati: le nostre inquadrature fotografiche, all'ombra delle grandi foglie della "**Colocasia antiquorum**" (conosciute anche popolarmente come le "orecchie di elefante"), cercano di... renderle giustizia!

